

# CONCLUSIONI

Nel *Report sulla mobilità veicolare in Piemonte*, raccogliendo informazioni da diverse fonti ufficiali, si sono messi in luce gli aspetti salienti di un fenomeno che, stanti i suoi impatti in termini ambientali, sociali ed economici, è uno dei temi più interessanti e discussi degli ultimi anni.

La maggior parte delle informazioni, e in particolare i dati di traffico, sono estratte dalle basi dati che costituiscono il patrimonio informativo della Centrale Regionale della Mobilità della Regione Piemonte, gestita da 5T, che integra sistemi di raccolta di misure in tempo reale (sensori fissi, Floating Car Data), di scambio di informazioni su viabilità e traffico (Nodi DATEX) e di stima e previsione dello stato del traffico (Supervisore Regionale), così da produrre dati con continuità su una rete modellata di oltre 32.000 km di strade della regione.

La centralità della mobilità veicolare nell'ambito del sistema paese in generale e del Piemonte in particolare è evidente dal raffronto tra il trend della popolazione con quelli degli indicatori presi in esame nel *Report*. In particolare, con riferimento al triennio 2015-2017 sul quale si è concentrata la presente analisi, a fronte di una riduzione dello 0,7% della popolazione piemontese si è registrato un aumento dell'1,0% del numero di *veicoli per km percorsi*, indicatore che rappresenta il livello di utilizzo della rete stradale e che è evidentemente correlato con il livello medio di mobilità veicolare.

Tale dato risulta allineato con quello relativo al tasso di motorizzazione, tra i più elevati d'Italia (0,672 auto/abitante su una media nazionale pari a 0,6) e in aumento nel triennio 2015-2017, e con quello delle immatricolazioni di nuove auto che registra nello stesso periodo un +47,1%. La percentuale relativamente elevata dei veicoli appartenenti alla Classe Ambientale Euro 3 e 4, insieme all'anzianità del parco circolante (21% tra 10 e 15 anni di età), testimoniano come invece di sostituire veicoli più vecchi i nuovi vanno ad aggiungersi a questi.

A livello provinciale, il trend nel triennio 2015-2017 dell'indicatore *veicoli per km percorsi* mostra un aumento sulle province di Vercelli (+4,7%), Torino (+1,6%), Alessandria (+1,5%) e Novara (+0,8%); risulta stabile a Novara (+0,2%) e presenta una riduzione nel V.C.O. (-1,0%), Biella (-1,5%) e Cuneo (-2,9%). Interessante osservare come le variazioni 2016-2017 mostrino segno positivo per tutte le province.

L'analisi del TGM rilevato dai sensori regionali connessi alla Centrale Regionale della Mobilità hanno, nel triennio tendenze di entrambi i segni, evidentemente influenzate dalle realtà locali, dalle caratteristiche specifiche dell'infrastruttura monitorata e, non da ultimo, da eventuali variazioni temporanee delle condizioni nelle aree di influenza generate ad esempio da lavori o chiusure. Globalmente, tuttavia, i volumi confermano la leggera tendenza all'aumento registrata per i *veicoli per km percorsi*.

Le variazioni sul traffico di mezzi pesanti seguono in generale il segno di quelle del traffico totale corrispondente, ma non entità più marcate, in special modo nei sensori che segnano aumenti nel triennio 2015-2017. I dati e le indicazioni emerse dalle analisi riportate nel *Report* forniscono una chiave di lettura di estremo interesse sugli effetti delle variazioni intervenute nel triennio 2015-2017 e, più in generale nell'ultima decade, nel tessuto economico e sociale dell'Italia e del Piemonte, costituendo una valida base di partenza per la programmazione delle politiche regionali non solo nel settore della mobilità ma per l'intera governance del territorio.